

CACCIA E TERRITORIO

Periodico informativo del COMPENSORIO ALPINO CN2 "Valle Varaita"



N. 3 - Luglio 2011

Grafica ed impaginazione
realizzate in proprio

COMPENSORIO ALPINO CN2 "Valle Varaita"

Vicolo Municipio 1/A, 12020 Melle (CN)

Tel. 0175 978073 - Fax. 0175 978935 - Cell. 347 5609870

e-mail: infocacn2@gmail.com - internet: www.cacn2.it

SPECIALE REGOLAMENTI

s.v. 2011/2012

Questo numero del notiziario contiene tutti i Regolamenti approvati dal Comitato di Gestione, e dalla Regione Piemonte, validi per la prossima stagione venatoria 2011/2012.

In seconda pagina sono messe in evidenza le principali modifiche apportate ai vari regolamenti rispetto allo scorso anno al fine di agevolare la comprensione degli stessi.

Allegati al presente numero troverete due bollettini postali prestampati, uno per la quota "cinghiale" l'altro per la quota "tipica fauna alpina". Chi intende effettuare la caccia al cinghiale potrà pagare la corrispondente quota, utilizzando l'apposito bollettino, e presentare la ricevuta di avvenuto pagamento al momento del ritiro dei contrassegni.

Per la quota riguardante la Tipica Fauna Alpina il versamento deve essere effettuato da chi intende accedere ai piani di prelievo della T.F.A., previa compilazione della apposita domanda, presentando poi la ricevuta al momento del ritiro del tesserino. Chi non risultasse ammesso ai piani di prelievo verrà risarcito della quota preventivamente versata.

Per ogni chiarimento è possibile rivolgersi direttamente al C.A. tramite i contatti sopra riportati.

I regolamenti saranno inoltre pubblicati e scaricabili sul sito internet del C.A. (www.cacn2.it) e dunque non verranno consegnati, come consuetudine, al ritiro dei tesserini.

COMMISSIONE CINGHIALE

Ai fini gestionali il C.d.G. determina di implementare, a propria discrezione, la costituita "commissione cinghiale" con altri rappresentanti indicati direttamente dai soci del C.A. Il socio che verrà individuato come rappresentante di un'aggregazione di almeno 5 cacciatori dovrà presentare, su apposito modulo predisposto dal CA, l'elenco completo e sottoscritto da tutti i componenti. La scelta del rappresentante avrà valore per l'intera stagione venatoria; e' facoltà del rappresentante designare temporaneamente un sostituto in caso di impossibilità a prendere parte ai lavori della Commissione, comunicandolo preventivamente. Chi non desidera aggregarsi può rimanere singolo anche nella rappresentanza.

Il termine per la presentazione dell'elenco dei rappresentanti e relativi componenti viene prorogato, per quest'anno, al 12-08-2011 al fine di garantire a tutti gli interessati un adeguato lasso di tempo per la presentazione della modulistica.



Foto O. Giordano - Monviso e alta val Varaita



NOVITA' REGOLAMENTI 2011/12

La stesura dei regolamenti del C.A. è per il Comitato di Gestione come la predisposizione di un Piano Regolatore comunale. Si tracciano le norme in base a come vorremmo il futuro, prima ancora che pensare al presente. Questa è la differenza di fondo fra chi prova a gestire un ente ed un comprensorio, e chi al contrario non decide mai nulla in modo da non scontentare nessuno.

E come per un piano regolatore, gli strumenti normativi di un C.A. sono il frutto di confronto e discussione, di valutazioni e sensibilità differenti ed anche di scontri, a volte.

Il nostro Comitato di Gestione in questi anni ha scelto di non navigare a vista ma di pensare e programmare il futuro, di gestire l'oggi lavorando già per il domani. Si è assunto la responsabilità di modificare molti aspetti gestionali e regolamentari. Facendolo ha interrotto a volte tradizioni e consuetudini, rischiando anche di risultare impopolare.

Non lo abbiamo fatto tanto per fare, né a caso né tanto meno per far dispiacere a qualcuno. Lo abbiamo fatto ed ogni novità corrisponde ad un preciso scopo e ad un obiettivo.

Anche le novità 2011 - che trovate sintetizzate di seguito ed in maniera estesa nelle pagine a seguire – sono il frutto di questo lavoro e di questa impostazione; vi invitiamo a leggere i regolamenti attentamente, per questo ve li inoltriamo per tempo, chiedendovi il solo sforzo di cercare di comprendere le scelte gestionali alla base delle modifiche e non limitarvi a considerare tutto questo una inutile complicazione, perché così non è.

Il Presidente - Floriano Luciano

Ecco dunque riassunte le novità presenti nei regolamenti 2011/12

Regolamento Generale:

- Art. 10 comma 3): Il C.d.G., in relazione allo Statuto del C.A.CN2, ha individuato sanzioni accessorie non pecuniarie per infrazioni e/o inadempimenti alle normative venatorie o ai regolamenti del C.A.;
- Art. 10 comma 4): versamento della quota di euro 30 (trenta) per l'accesso alla caccia al cinghiale per tutta la stagione;
- Art. 10 comma 6): Possibilità di segnalare il nominativo di una persona che possa rappresentare un gruppo definito di cacciatori all'interno della commissione cinghiale;
- Art. 10 comma 8): Il premio per l'abbattimento di un capo della specie volpe passa da euro 10 (dieci) ad euro 20 (venti). La volpe dovrà essere consegnata intera (non più la sola coda) presso il centro di controllo;
- Art. comma 10): I capi di ungulato abbattuti (compreso il cinghiale) devono essere consegnati al centro di controllo completamente o parzialmente eviscerati.
- Art. 10 comma 12): E' obbligatorio indossare durante l'attività venatoria un capo ad alta visibilità (giubbotto o gilet o cappello, ecc.). Ciò vale anche per eventuali accompagnatori.
- Art. 10 comma 13): Nelle giornate di caccia programmata (mercoledì e domenica) non sarà possibile il porto contemporaneo di munizione a palla singola e di munizione spezzata

Regolamento Ungulati:

- Non sono state apportate modifiche significative rispetto allo scorso anno

Regolamento Tipica Fauna Alpina:

- Versamento della quota di euro 50 (cinquanta) per l'accesso ai piani di prelievo;
- Assegnazione punteggi per albo di merito sulla base di nuovi criteri.

Regolamento A.C.S.:

- Art. 3 comma 1): Cinghiale: È vietato, all'interno delle ACS, effettuare la caccia al cinghiale con il metodo della braccata e della girata.
- Art. 3 comma 2) Volpe: Chiunque intenda esercitare la caccia alla volpe all'interno di una ACS è tenuto a comunicarlo, per iscritto (anche tramite fax), all'ufficio del CA con almeno 24 ore di anticipo indicando la data ed il luogo in cui verrà effettuata l'uscita. Se la battuta viene attuata da una squadra la comunicazione dovrà comprendere, inoltre, il nominativo di un caposquadra responsabile e quello di tutti i partecipanti alla battuta. L'attività venatoria è consentita esclusivamente mediante utilizzo di munizione intera.
- Art. 4 comma 3): Nelle A.C.S. è vietata qualsiasi caccia che preveda l'utilizzo di cani liberi.



REGOLAMENTO GENERALE 2011

(salvo il raggiungimento della quota di abbattimento di capi stabilita con D.G.R.);

Art. 1 – STAGIONE VENATORIA

La stagione venatoria ha inizio il 1 settembre 2011 con l'avvio della caccia di selezione agli ungulati e termina il 31 gennaio 2012, salvo diverse disposizioni a norma dell'art. 44 comma 5, L.R. 70/96.

Art. 2 – GIORNATE E ORARI DI CACCIA

Il cacciatore può esercitare la caccia, nel territorio della zona Alpi destinato alla gestione della caccia programmata, il mercoledì e la domenica da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati (camoscio, muflone, cervo e capriolo distretto superiore e inferiore) è consentita il giovedì e il sabato da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto. L'esercizio venatorio è consentito per non più di due giorni settimanali.

Art. 3 – SPECIE CACCIABILI E PERIODI DI ATTIVITÀ VENATORIA

- Specie cacciabili dal 18 settembre 2011 al 04 dicembre 2011: lepre comune, coniglio selvatico, minilepre
- Specie cacciabili dal 18 settembre al 18 dicembre 2011: fagiano, quaglia, tortora, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaccio.
- Specie cacciabili dal 18 settembre 2011 al 31 gennaio 2012: volpe, cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza. La caccia a tali specie dal 19 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012 è regolamentata da apposito regolamento del C.A. CN2.
- Specie cacciabili in base ai piani numerici di prelievo basati su censimenti qualitativi e quantitativi accertanti la densità e composizione delle popolazioni, proposti dai C.A. e approvati dalla Giunta Regionale:
- pernice bianca, fagiano di monte, coturnice e lepre bianca: salvo cambiamenti dal 2 ottobre 2011 al 2 novembre 2011 (o fino al completamento del piano di tiro);
- cervo: I° turno dal 15/10 al 12/11; II° turno dal 17/11 al 15/12 (vd. apposito regolamento).
- camoscio e capriolo alta valle: I° turno dal 15/9 al 01/10; II° turno dal 06/10 al 22/10; III° turno dal 27/10 al 12/11 (vd. apposito regolamento);
- capriolo bassa valle: I° turno dal 01/9 al 17/9; II° turno dal 03/11 al 19/11; III° turno dal 24/11 al 10/12 (vd. apposito regolamento);
- muflone: turno unico dal 01/9 al 29/10 (vd. apposito regolamento);
- cinghiale: dal 18 settembre al 18 dicembre 2011

Art. 4 – CARNIERE GIORNALIERO E STAGIONALE

Per ogni giornata di caccia al cacciatore è consentito l'abbattimento massimo di 2 capi di fauna selvatica stanziale di cui una sola lepre comune e di un solo capo delle seguenti specie: fagiano di monte o coturnice o pernice bianca o lepre bianca, di otto capi delle specie migratorie di cui 4 anatidi, e di non più di 2 beccacce.

Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero massimo di capi di fauna selvatica così stabiliti:

- 1) Cervo, camoscio, capriolo, muflone: 7 capi annuali (vd. apposito regolamento)
- 2) Cinghiale: 5 capi annuali
- 3) Coturnice, pernice bianca, fagiano di monte, lepre bianca: complessivamente 4 capi annuali con il limite di 2 capi per coturnice e pernice bianca ed 1 capo per fagiano di monte e lepre bianca, nel rispetto del piano numerico di prelievo.
- 4) Lepre comune: 5 capi annuali
- 5) Coniglio selvatico, fagiano e minilepre: 20 capi annuali per specie

Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può inoltre abbattere complessivamente un numero di capi di specie migratorie, o di specie non comprese tra quelle elencate nel precedente art. 3, non superiori a 50 di cui non più di 10 scolopacidi e 30 anatidi.

Art. 5 – ORA LEGALE DI INIZIO E TERMINE DELLA GIORNATA VENATORIA

L'ora legale di inizio e termine di ogni giornata venatoria è definita secondo i seguenti orari medi mensili arrotondati, desunti dall'Osservatorio Astronomico:

- Ora Legale: - dal 1° al 15/09: dalle ore 5.45 alle ore 19.45 – dal 16 al 30/09: dalle ore 6.15 alle ore 19.30 – dal 1° al 31/10: dalle ore 6.30 alle ore 18.45
- Ora Solare: - dal 01/11 al 30/11: dalle ore 6.15 alle ore 17.15 – dal 1° al 31/12: dalle ore 7.00 alle ore 16.45 – dal 1° al 31 gennaio dalle ore 7,00 alle ore 17,15.

Art. 6 – TESSERINO REGIONALE

1) I titolari di licenza di porto di fucile per uso caccia, devono essere muniti di apposito tesserino regionale rilasciato dai Comitati di Gestione del C.A. nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 39 c. 2 della l.r. 70/96.

2) I cacciatori residenti nella Regione Piemonte devono restituire il tesserino dell'annata precedente al



Comitato di gestione del C.A. all'atto della consegna del tesserino per l'annata venatoria successiva o comunque entro il 30 settembre.

3) Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante il C.A. in cui il cacciatore è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria.

4) I cacciatori residenti nella Regione Piemonte che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle zone destinate a gestione privata o in altre regioni devono ritirare il tesserino venatorio presso il C.A. di residenza del cacciatore e per i residenti in provincia di Torino presso la Regione Piemonte – settore Caccia e Pesca – C.so Stati Uniti 21 – Torino.

5) Il cacciatore, all'atto dell'inizio dell'attività venatoria, deve annotare in modo indelebile con il segno X l'apposito spazio del tesserino venatorio indicante il giorno di caccia e i capi di fauna selvatica non appena abbattuti. In caso di deposito degli stessi, deve aggiungere un cerchio attorno alla X.

6) Le giornate di caccia ovunque effettuate sono cumulate.

7) In caso di smarrimento o di sottrazione del tesserino si applicano le disposizioni dell'art. 39, c. 4 della l.r.70/96.

Art. 7 – PERIODO PER L'ADDESTRAMENTO E L'ALLENAMENTO DEI CANI

I cacciatori iscritti al C.A. CN2 Valle Varaita potranno praticare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia all'interno del C.A. CN2 stesso nei terreni destinati all'esercizio della attività venatoria ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione dal 1 Settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona Alpi, tutti i giorni esclusi il Martedì e Venerdì.

Le operazioni di addestramento e allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore ai 100 m.t. dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle aziende faunistiche venatorie e agri-turistico-venatorie.

I cani detenuti anche temporaneamente, di qualsiasi razza essi siano, devono essere tatuati a norma della vigente legislazione ed il loro conduttore deve adoperarsi affinché non arrechino danno alla fauna selvatica.

Art. 8 – DIVIETI

Come previsto dalla normativa vigente è vietato:

- Negli ATC e CA esercitare la caccia in ambito territoriale diverso da quello assegnato;
- Cacciare l'avifauna selvatica migratoria ad una distanza minore di metri 1000 dai valichi montani;
- Usare più di 2 cani per cacciatore e più di 4 cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale;

- Commerciale la Tipica Fauna Alpina appartenente alla specie fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, lepre bianca ed Ungulati;

- Abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte;

- Usare armi da sparo munite di silenziatore e quelle atte a riceverlo o impostate con scatto provocato dalla preda nonché quelle munite di sistema di puntamento a raggio laser; usare fucile a canna rigata con canna di lunghezza inferiore a cm. 45;

- E' vietato usare munizioni spezzate (così detti "PALLETTONI") nella caccia agli ungulati qualsiasi sia il n° delle palle che li compongono (9, 12, 15, 18, 21, 24);

- Mantenere in sito sagome per richiamo al di fuori dell'orario di caccia e l'uso di richiami elettronici;

- Usare radio ricetrasmittenti o apparecchi telefonici mobili ai fini dell'esercizio venatorio;

- L'uso dei cani per la caccia agli ungulati, fatta eccezione per i cani da traccia, e per la caccia al cinghiale; è facoltà della Giunta Regionale consentire l'uso in casi specifici;

- Cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, fatta eccezione per la caccia al cinghiale ed alla volpe, ai tetraonidi nella zona faunistica delle Alpi, agli ungulati oggetto di piani di prelievo selettivo e salvo quanto disposto dall'art 29 della l.r. 70/96;

- Impiantare appostamenti temporanei a distanza inferiore di 200 m. dal perimetro delle zone in cui la caccia è vietata;

- Ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati fatta eccezione per la cattura ai fini previsti dagli art. 29,30,31 della L.R. 70/96;

- L'addestramento ed allenamento dei cani a distanza inferiore a 100 m. dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle A.F.V. e dalle aziende agri-turistico-venatorie, dai centri privati di produzione della fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 13 della l.r. 70/96;

- La posta alla beccaccia e la caccia di appostamento, sotto qualsiasi forma, al beccaccino;

- Causare volontariamente spostamenti della fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita da ambiti protetti e dalle zone di caccia riservata per scopi venatori;

- Usare fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica durante le ore notturne salvo i soggetti autorizzati dall'art. 13, c. 14 dall'art. 29 della l.r. 70/96;

- Commercializzare esemplari vivi o morti di specie di fauna selvatica italiana non proveniente da allevamenti e non munita di contrassegno inamovibile;



- Vendere a privati e detenere reti da uccellazione, salvo che per l'attività di inanellamento di cui all'art. 31 della l.r.70/96;
- Produrre, vendere e detenere trappole di qualsiasi tipo per la cattura di fauna selvatica;
- Detenere esemplari di fauna selvatica, ad eccezione di quella lecitamente abbattuta, la cui detenzione è consentita ai sensi dell'art. 44 della l.r. 70/96;
- L'esercizio venatorio in più Comprensori Alpini ai sensi dell'art. 1, c.1 dell'allegato alla D.G.R. n. 1/5182 del 30.01.2002;

Art. 9 - MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile:

- a) con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con colpo in canna e caricatore che consente di contenere non più di una cartuccia di calibro non superiore al 12;
- b) con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale di calibro non inferiore a mm 6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

E' consentito altresì l'uso del fucile a 2 o 3 canne (combinato), di cui 1 o 2 ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed 1 o 2 ad anima rigata di calibro non inferiore a mm 6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm 40.

Nella zona faunistica della Alpi, è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semi-automatica ed automatica, salvo che il caricatore sia adattato in modo da non contenere, oltre il colpo in canna, più di un colpo; è altresì vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione automatica e semi automatica.

L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito esclusivamente per la caccia di selezione agli ungulati nell'ambito dei piani di prelievo selettivo.

La caccia è altresì consentita con l'uso dei falchi.

Il titolare di licenza di porto di fucile per uso caccia è autorizzato, durante l'esercizio venatorio, a portare oltre alle armi consentite, utensili da punta e da taglio, atti alle esigenze venatorie.

Sono vietati tutte le armi e i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dall'articolo 48 delle L.R. 70/96.

Art. 10 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

1) Variazioni calendario venatorio: In deroga a quanto stabilito ai precedenti articoli 1, 2 e 3 i Comitati di gestione possono proporre alla Giunta Regionale di modificare per motivate esigenze l'apertura e la chiusura dell'esercizio dell'attività venatoria ai sensi dell'art. 44, c. 5 della l.r.70/96 ed in tal senso viene definito il calendario venatorio per il C.A. CN2.

2) Restituzione contrassegni: I contrassegni rilasciati ai cacciatori nell'ambito della caccia di selezione, compreso il cinghiale, e per l'accesso ai piani di prelievo alla Tipica fauna alpina devono essere restituiti entro e non oltre il 15/02/2012. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, c. 1 lett.qq) l.r. 70/96.

3) Sanzioni accessorie: Il C.d.G., in relazione allo Statuto del C.A.CN2, ha individuato le seguenti sanzioni accessorie non pecuniarie per infrazioni e/o inadempimenti alle normative venatorie o ai regolamenti del C.A.

-contravvenzione agli articoli 3 e 4 (quest'ultimo articolo limitatamente alle specie di Tipica fauna alpina) del presente regolamento: sospensione del socio per 1 stagione venatoria;

-abbattimento di cervo coronato qualora non assegnato: sospensione del socio per 2 stagioni venatorie;

-abbattimento della classe maschio adulto qualora assegnati di altra classe per la specie cervo: sospensione del socio per 1 stagione venatoria

In caso di reiterazione la sospensione potrà essere aumentata rispettivamente a 2 e 3 anni, ad insindacabile giudizio del C.d.G..

All'atto dell'iscrizione o della conferma a socio del C.A.CN2, ogni cacciatore implicitamente accetta quanto previsto dal presente Regolamento e specificatamente dal presente articolo.

4) Caccia al cinghiale: La caccia al cinghiale è regolamentata in base ad un piano di prelievo, approvato dalla Giunta Regionale. Per accedere a tale piano di prelievo ogni socio deve provvedere, al momento del ritiro dei contrassegni, al versamento della quota di euro 30,00 (trenta); tali introiti saranno impegnati a bilancio del CA unicamente per fare fronte alle spese di risarcimento dei danni causati dalla fauna alle coltivazioni, come previsto dalla D.G.R. n. 125-9449 del 1 agosto 2008, in aggiunta ai relativi fondi regionali. Qualora il C.d.G. ne ravvisasse la necessità per le successive stagioni venatorie tale quota potrà essere aumentata o differenziata.

E' consentito l'uso facoltativo del fucile ad anima rigata, tranne nel caso la caccia venga organizzata sotto forma di battuta (la battuta prevede che gli animali vengano forzati verso le poste da un fronte mobile costituito da soli battitori, prescindendo quindi dall'uso dei cani).

5) Prelievo selettivo: Su disposizione regionale (Art. 41 l.r. 70) la partecipazione ai piani di prelievo selettivo, degli ungulati ruminanti e del cinghiale, è vincolata al possesso dei seguenti requisiti: esercizio della caccia in zona Alpi antecedentemente il 04/09/96



oppure attestazione di frequenza dell'apposito corso formativo di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati con relativo e obbligatorio curriculum.

6) Commissione cinghiale: Ai fini gestionali il C.d.G. determina di implementare a propria discrezione la costituita "commissione cinghiale" con altri rappresentanti indicati dai soci del C.A. Il socio che verrà individuato come rappresentante di un'aggregazione di almeno 5 cacciatori dovrà presentare, su apposito modulo predisposto dal CA, l'elenco completo e sottoscritto da tutti i componenti entro il 30/06/2011. La scelta del rappresentante avrà valore per l'intera stagione venatoria; e' facoltà del rappresentante designare temporaneamente un sostituto in caso di impossibilità a prendere parte ai lavori della Commissione, comunicandolo preventivamente.

7) Tagliandi ungulati e Tipica alpina: Il cacciatore autorizzato al piano di prelievo della specie camoscio, capriolo, cervo, muflone e Tipica Fauna Alpina all'inizio della giornata di caccia dovrà obbligatoriamente imbucare un apposito tagliando nelle cassette predisposte dal C.A. per ogni distretto. Il prelievo venatorio a tali specie è normato da appositi regolamenti.

8) Abbattimenti volpe e corvidi: Ad ogni cacciatore che abatterà una volpe consegnandola intera presso il centro di controllo spetterà un buono premio di euro 20.00 (venti). Agli abbattitori delle specie cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza che consegneranno presso il centro di controllo il capo abbattuto spetterà un buono premio di euro 5.00 (cinque). La consegna dei capi abbattuti dovrà avvenire al centro di controllo il giorno stesso dell'abbattimento, presentando il tesserino venatorio.

9) Scheda riepilogativa: Ai fini di monitorare i dati relativi agli abbattimenti effettuati nell'attività venatoria, con l'obiettivo di costituire una banca dati quale strumento fondamentale per la gestione e la pianificazione in materia, il Comitato di Gestione adotta una scheda riepilogativa, su modello all'uopo predisposto, da consegnare ad ogni cacciatore ammeso all'atto del rilascio del tesserino venatorio. Sulla scheda il cacciatore deve annotare i capi abbattuti durante l'intera stagione venatoria nel CA CN2. Tale scheda deve essere restituita, compilata in ogni sua parte al Comprensorio Alpino improrogabilmente entro il 15/02/12.

10) Capi abbattuti: All'atto dell'abbattimento di un capo della specie: camoscio, capriolo, cervo, muflone, cinghiale, coturnice, pernice bianca, fagiano di monte e lepre bianca l'abbattitore dovrà munire il capo abbattuto di apposito contrassegno, rilasciato dal C.A., e presentare il capo stesso al centro di controllo presso la sede del C.A. CN2 in Melle il giorno

stesso dell'abbattimento entro l'orario previsto, che, con l'ora legale, sarà dalle ore 14.00 alle ore 20.00. Dall'entrata in vigore dell'ora solare l'orario d'apertura sarà dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

I capi di ungulato abbattuti (compreso il cinghiale) devono essere consegnati al centro di controllo completamente o parzialmente eviscerati.

11) Lepre Comune: Ai fini di una migliore gestione della specie è richiesta la consegna al centro di controllo degli esemplari di lepre, abbattuti nell'esercizio venatorio, per il controllo di dati biologici e biometrici indispensabili nell'attività di gestione. La consegna, pur essendo vivamente richiesta, è comunque facoltativa. È fatto invece obbligo ad ogni cacciatore di compilare, per ogni abbattimento di lepre comune, l'apposita scheda di abbattimento consegnata dal C.A. all'atto del rilascio del tesserino.

12) Sicurezza: Al fine di aumentare la sicurezza durante le azioni di caccia è fatto obbligo ad ogni cacciatore di indossare un capo ad "alta visibilità" (giubbotto o gilet o cappello, ecc.) per tutta la durata dell'azione di caccia. Le medesime disposizioni valgono per eventuali accompagnatori senza fucile o coadiuvanti dell'attività venatoria (battitori, conduttori di cani, ecc.).

13) Munizioni: Nelle giornate di caccia programmata (mercoledì e domenica) non sarà possibile il porto contemporaneo di munizione a palla singola e di munizione spezzata. La scelta della tipologia di munizione da utilizzare deve avvenire ad inizio giornata prima di intraprendere l'azione di caccia.

14) All'atto dell'iscrizione o della conferma a socio del C.A.CN2, ogni cacciatore implicitamente accetta quanto disposto nel presente "Regolamento generale", dichiarando di accettarlo in ogni sua parte, ivi comprese le sanzioni non pecuniarie previste ed applicabili ad insindacabile giudizio del Comitato di Gestione, che dunque ogni socio dichiara di accettare ora per allora.

15) Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni normative in materia.

Art. 11 – DISPOSIZIONI FINALI TRANSITORIE

Il presente Regolamento è approvato dal Comitato di Gestione del C.A.CN2 con delibera n. 4/11 del 24 marzo 2011 sulla base delle Norme in vigore alla data della citata deliberazione. Eventuali disposizioni normative approvate successivamente, qualora previsto dalle medesime norme ed aventi eventuale decorrenza per la prossima stagione venatoria, verranno implementate nel presente Regolamento a seguito di deliberazione da parte del C.d.G..



REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI 2011

NORME GENERALI

Il presente documento, sulla base delle norme tecniche diramate dalla Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale, Settore Caccia, ("Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti" e "Linee Guida per l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti" - D.G.R. n. 1-5653 del 5 aprile 2007) si prefigge di regolamentare la caccia agli ungulati ruminanti nel modo più semplice ed efficace possibile, ricalcando la positiva esperienza delle precedenti stagioni venatorie. Il duplice obiettivo che si ritiene di aver ragionevolmente realizzato con tale impostazione regolamentare consiste nel favorire il completamento del piano di tiro e nel ridurre al minimo il rischio di occultamento dei capi non conformi.

Di seguito vengono chiariti i diversi punti su cui si basa questo regolamento, mentre se non specificate in altro modo si intendono vevole le disposizioni di legge attualmente in vigore.

1) La caccia agli ungulati ruminanti (Camoscio, Capriolo, Muflone e Cervo) viene autorizzata secondo piani di prelievo selettivo approvati dalla Giunta Regionale e previo versamento a favore del CA CN 2 delle quote stabilite dal Comitato di Gestione, secondo tempi e modalità in seguito specificate.

2) Tale attività può essere svolta anche su terreno coperto di neve.

3) **ASSEGNAZIONE.** L'assegnazione avviene secondo la metodologia descritta al punto a) dell'art.1 delle linee guida regionali.

La priorità nell'assegnazione dei capi è stabilita da un'apposita graduatoria basata sull'Albo di merito (vedi punto 4), nel rispetto delle modalità di assegnazione dei capi riportate nel presente documento al capitolo "NORME PARTICOLARI".

La graduatoria di merito viene formulata per specie richiesta, con diritto di scelta del settore di assegnazione in ordine scalare, fino ad esaurimento dei posti. Eventuali richieste di spostamento tra una graduatoria e l'altra saranno accettate entro e non oltre il 15 agosto di ogni anno. L'effettiva assegnazione dei capi oggetto di prelievo e le altre informazioni necessarie al corretto svolgimento delle attività venatorie, saranno stabiliti in apposite serate da effettuarsi in prossimità dell'apertura della stagione venatoria, e comunque dopo la diffusione dei piani di tiro ufficiali

autorizzati dalla Giunta Regionale.

I capi vengono assegnati singolarmente (ogni cacciatore sarà assegnatario di un capo).

4) **ALBO DI MERITO CACCIATORI UNGULATI.**

L'albo è annualmente aggiornato sulla base delle attività svolte nel triennio solare precedente e qui di seguito elencate:

Censimenti ungulati (per ogni giornata o due ripetizioni di transetto Capriolo, escluso il censimento del Cervo):	10 punti
Abbattimento di femmina non allattante (fino al 30 novembre)	1 punto
Effettivo abbattimento del capo assegnato	5 punti per il 1° capo abbattuto 1 punto per i capi successivi
Abbattimento di un piccolo (classe 0)	4 punti
Abbattimento capriolo sottoclasse "yearling" distr. Inferiore	5 punti

Ad ogni cacciatore partecipante ai piani di prelievo ungulati viene così attribuito un punteggio che comporta l'ammissione alla graduatoria per l'assegnazione dei capi e dei settori a scalare dal punteggio maggiore. A parità di punteggio vale la maggiore età del cacciatore.

Per avere diritto all'intero punteggio di merito relativo ai censimenti (10 punti) è obbligatorio notificare la prenotazione entro il termine previsto (31 marzo, salvo nuovi associati). Per chi non si prenota ma effettua il censimento saranno assegnati 2 punti.

5) **CONTRASSEGNO.** Ad ogni cacciatore autorizzato verrà rilasciata una scheda nominativa contenente le indicazioni del capo abbattibile, il settore di caccia e le giornate assegnate. Ogni cacciatore riceverà inoltre un contrassegno da apporre sull'animale, non appena abbattuto. In caso di mancato prelievo, al termine dei turni consentiti, il contrassegno dovrà obbligatoriamente essere restituito al Comprensorio. La perdita dello stesso non dà luogo a sostituzione ed esclude automaticamente il cacciatore dal piano di abbattimento.

6) **TAGLIANDI DI USCITA.** All'inizio della giornata di caccia ogni cacciatore autorizzato dovrà obbligatoriamente imbucare un apposito tagliando nelle cassette predisposte dal C.A. e dovrà cacciare esclusivamente all'interno del settore assegnatogli.

7) **CENTRO DI CONTROLLO.** I capi abbattuti dovranno essere presentati al centro di controllo del Comprensorio, completamente o parzialmente evi-



scerati, il giorno stesso dell'abbattimento entro l'orario previsto: dalle ore 14.00 alle 20.00, dall'apertura del prelievo e fino alla variazione dell'ora ufficiale (inizio ora solare). In seguito dalle ore 13.00 alle ore 19.00, fino alla chiusura dell'attività venatoria. Per le prime cinque giornate di caccia di selezione (giovedì e sabato) l'orario sarà dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 20.00.

8) **ARMI E MUNIZIONI CONSENTITE.** Gli abbattimenti devono essere effettuati con fucile ad anima rigata con calibro non inferiore ai 6 mm per le specie Camoscio, Muflone e Capriolo e non inferiore a 7 mm per il Cervo.

9) **CAPO SANITARIO.** Gli abbattimenti dovranno essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti, qualunque ne sia la classe di età e di sesso. Come capo sanitario si intende un animale che presenti le seguenti caratteristiche:

a. Segni di malattia, lesioni e ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il centro di controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza dal Tecnico addetto al controllo.

b. Peso al di sotto del 35% della media appurata in ogni classe presso il centro di controllo negli anni precedenti.

c. Palco ancora in velluto nella specie Capriolo e Cervo ad esclusione del Cervo maschio fusone fino al 31 ottobre

L'abbattimento di un animale ritenuto sanitario dà diritto alla scelta della specie, della classe di sesso e di età per il turno successivo, con esclusione delle specie Cervo e Muflone maschio adulto. Non è consentito l'abbattimento di un capo sanitario appartenente ad una specie diversa da quella assegnata.

Gli animali abbattuti che presentino evidenti segni di malattia dovranno essere sottoposti a esame veterinario da parte della A.S.L. di competenza, per valutare l'eventuale distruzione della carcassa. I capi così distrutti saranno comunque conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore verrà assegnato un ulteriore capo.

10) **FERIMENTO DEL CAPO.** Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo: in caso di ferimento del capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalarlo tempestivamente al C.A. al fine di attivare nel più breve tempo possibile l'attività di recupero con il cane da traccia, abilitato ai sensi dell' art. 13, comma 14 della LR 70/96. Qualora la ricerca doves-

se risultare infruttuosa, il cacciatore che avrà agito regolarmente non perderà il diritto all'abbattimento di un altro capo.

11) **ABBATTIMENTO NON CONFORME.** E' definito "non conforme" l'abbattimento di un capo che non corrisponde per specie, sesso e classe di età a quanto previsto dalla scheda autorizzativa di assegnazione.

Al responsabile del tiro non conforme saranno applicate le eventuali sanzioni accessorie non pecuniarie previste dal "Regolamento Generale" del C.A.CN2; spetta inoltre, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto.

Nel caso di contestazioni dei capi ritenuti non conformi si rimanda a quanto stabilito dalle Linee Guida regionali.

12) Al raggiungimento del piano di abbattimento la caccia agli ungulati si ritiene automaticamente chiusa. Il Comitato di gestione, per motivi eccezionali, potrà disporre l'anticipata chiusura della caccia stessa anche qualora il piano non sia stato completato, così come variare l'assegnazione dei capi ai singoli cacciatori in vista del rispetto del piano di abbattimento previsto.

13) Il cacciatore che incorra in qualsiasi infrazione della normativa in materia di caccia, abbatta un capo non conforme (e in caso di contestazione confermato dall'apposita commissione di cui alle Linee Guida), sarà escluso da ulteriori assegnazioni per l'anno venatorio in corso. Ciò non incide, comunque, sull'eventuale sanzione amministrativa comminata dagli organi di vigilanza.

14) L'abbattimento di una femmina allattante (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina allattante.

15) Il cacciatore non può abbattere due maschi consecutivamente, anche se di specie diversa, salvo il caso di assegnazione nominale da parte del C.A. e salvo durante il secondo e terzo turno di caccia alla specie Capriolo nel Distretto Inferiore.

16) Ai cacciatori risultati esclusi dalla graduatoria di una specie, che rinuncino a passare su altra specie, viene garantita la priorità nelle assegnazioni successive per quella specie (questo non vale per Cervo e Muflone maschio adulto).

17) I cacciatori ammessi al piano di tiro si impegnano a conservare debitamente i trofei degli ungulati prelevati, mettendoli a disposizione del CA per eventuale



attività didattica o in occasione di apposite mostre. Il CA si rende inoltre disponibile a ritirare i trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, conservandoli per i fini sopra menzionati.

NORME PARTICOLARI

1) PERIODO DI CACCIA.

La stagione venatoria agli ungulati sarà divisa in 3 turni per le specie Camoscio, Capriolo Distretto Superiore e Capriolo Distretto Inferiore, in 2 turni per la specie Cervo ed in un turno UNICO per la specie Muflone. La caccia potrà essere esercitata esclusivamente nelle giornate di giovedì e sabato (anche per il Capriolo Distretto Inferiore).

2) SOGLIE DI SALVAGUARDIA.

Per le specie Camoscio e Capriolo la caccia potrà essere esercitata fino al raggiungimento del 90% del piano di prelievo generale del distretto, per ciascuna classe di tiro, indipendentemente dalla localizzazione settoriale degli abbattimenti. Qualora il numero di cacciatori partecipanti al prelievo sia inferiore al numero dei capi a disposizione, si prevede l'immediata assegnazione del secondo capo nell'ambito del turno, al cacciatore che ne faccia richiesta, nel rispetto degli altri articoli del presente regolamento. In tal caso la possibilità di abbattimento sarà aperta anche a chi avesse regolarmente abbattuto un capo di altre specie (e viceversa).

La valutazione numerica delle soglie di prelievo (90% in ogni classe) viene attuata per ogni distretto (NORD/SUD per il Camoscio; SUPERIORE/INFERIORE per il Capriolo). Una volta raggiunte queste soglie la caccia verrà dichiarata chiusa per la rispettiva classe, ed i capi rimasti verranno assegnati nel turno successivo. L'abbattimento di individui appartenenti ad una classe dichiarata chiusa per il raggiungimento della soglia di salvaguardia, verrà considerato tiro non conforme, ed il capo abbattuto sarà sottratto dal restante piano di abbattimento. Il cacciatore che non abbatta un capo entro i termini massimi previsti, o comunque entro il raggiungimento delle soglie di salvaguardia, perde il diritto all'autorizzazione concessa senza alcun rimborso.

3) ASSEGNAZIONE DEL CAPO NEL PRIMO TURNO.

L'assegnazione del capo verrà effettuata secondo la metodologia descritta al punto a) dell'art.1 delle Linee Guida regionali, ossia: nell'ambito della specie, assegnazione nominativa dei capi suddivisi in due classi di età e sesso, con un rapporto massimo di 1,3 cacciatori per capo autorizzato (es. max 130 cacciatori ogni 100 capi autorizzati), secondo la specifica

graduatoria costituita con l'albo di merito. Nel caso in cui le richieste dei cacciatori siano superiori rispetto alla proporzione prima indicata, i cacciatori esclusi verranno dirottati eventualmente sulle altre specie (in caso di disponibilità di capi).

La ripartizione del prelievo verrà attuata su base settoriale ad insindacabile giudizio del Comitato di Gestione, con l'intento di ottenere un prelievo finale equilibrato per classi di sesso ed età in ogni realtà territoriale. In tal caso il richiedente rientrerà nella graduatoria prioritaria in base al proprio punteggio meritocratico.

L'assegnatario di un capo della specie Cervo potrà esercitare la caccia di selezione anche prima dell'inizio del turno di caccia Cervo, ma solo sulle specie Capriolo e Muflone, passando in coda alla relativa graduatoria. In tal caso la consegna del contrassegno e dell'autorizzazione per la caccia al Cervo vengono rilasciati solo nel momento in cui l'assegnatario non risulti più in possesso del contrassegno per l'altra specie.

Coloro che ottengono l'assegnazione di un capo della specie Cervo o di un capo Maschio adulto della specie Muflone nell'anno in corso, passano in coda alla graduatoria, per tali specie, rispettivamente per i cinque e quattro anni successivi anche in caso di abbattimento sanitario.

Per la specie capriolo nel distretto inferiore, al fine di incentivare l'abbattimento della classe "piccolo", verranno assegnate contemporaneamente due autorizzazioni: una per l'abbattimento di un capo appartenente alla classe "femmina adulta" ed una per l'abbattimento di un capo appartenente alla classe "Piccolo". Dunque non potrà essere assegnata un'autorizzazione per la classe "femmina adulta" singolarmente. Chi non intendesse acquistare contemporaneamente due capi potrà richiedere esclusivamente un capo appartenente alla classe "piccolo".

3.1) ASSEGNAZIONE DEI CAPI NELLO STESSO TURNO VENATORIO (RIENTRI).

In caso di disponibilità di capi da assegnare, della stessa o di altre specie, è prevista la possibilità di effettuare ulteriori assegnazioni nello stesso turno venatorio. In caso di indisponibilità della specie e/o classe richiesta, causa raggiungimento delle soglie di salvaguardia, il cacciatore potrà effettuare regolare domanda per altra specie disponibile.

4) ASSEGNAZIONE DEI CAPI NEI TURNI SUCCESSIVI AL PRIMO.

Al termine del turno i capi rimasti verranno assegnati, fino al raggiungimento della soglia di salvaguardia del 90%, in via prioritaria a coloro che abbiano correttamente abbattuto un ungulato in un turno pre-



cedente. In subordine le modalità di assegnazione seguiranno il criterio meritocratico dell'albo di merito in vigore. Tale regola non vale per coloro che risultino assegnatari della specie Muflone. In tal caso a chi non abbate il capo verrà comunque riconosciuta la priorità nell'assegnazione di un ulteriore capo.

Al raggiungimento della soglia di salvaguardia del 90% si attuerà un prelievo selettivo di "completamento" nel turno successivo. La ripartizione del prelievo verrà attuata su base settoriale ad insindacabile giudizio del Comitato di Gestione, con l'intento di ottenere un prelievo finale equilibrato per classi di sesso ed età.

Chi nel terzo turno (secondo per il cervo) non effettua il versamento e/o non ritira la fascetta e la scheda autorizzativa entro e non oltre la seconda giornata di caccia, perde automaticamente il diritto sul capo il quale verrà riassegnato.

5) ASSEGNAZIONE DEL SETTORE.

L'organizzazione del prelievo, per le specie Camoscio e Capriolo, al fine di evitare inadeguate concentrazioni di cacciatori in determinate zone e per rispettare la ripartizione naturale della popolazione selvatica, viene praticata per settori. In ogni settore viene individuato il numero massimo di cacciatori ammissibili. La scelta del settore viene effettuata, a scalare, in base alla graduatoria dell'Albo di merito insieme alla scelta del capo.

CAMOSCIO

Distretti e Settori di caccia.

L'organizzazione del prelievo viene praticata per distretti divisi dal torrente Varaita e suddivisi a loro volta in settori.

Distretto Nord	
Settore 1	Ricordone/Gardiola
Settore 2	Crosa/Raie
Settore 3	Ciampagno/Lobbie/Auriol
Settore 4	Cubiero/Giargiatte/Furciuline
Settore 5	Vallanta/Savaresh/Para
Settore 6	Agnello/Soustra
Settore 7	S. Veran/Laghi Blu
Distretto Sud	
Settore 1	Nunziera/Iscale/Briansole
Settore 2	Pirun/Pelvo
Settore 3	Traversagne/Autare/Curnaschi
Settore 4	Rui/Reisassa/Bondormir
Settore 5	Battagliola/Fiutrusa/Turette

Classi di assegnazione del capo.

FINO ALLA SOGLIA DEL 90%: assegnazione nominativa all'interno delle seguenti classi di prelievo fino al raggiungimento della soglia di salvaguardia (90%) di ogni singola classe:

- classe Maschio adulto (2 o + anni);
- classe unica con accorpamento delle classi Femmina adulta + Yearling + Capretto;

OLTRE LA SOGLIA DEL 90%: assegnazione nominativa all'interno della seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto;
- classe Femmina adulta;
- classe Yearling;
- classe Capretto;

Periodi di caccia.

TURNO	PERIODO	GIORNI	N. GIORNATE
I° TURNO	dal 15/09 al 01/10	GIOVEDÌ SABATO	6
II° TURNO	dal 06/10 al 22/10	GIOVEDÌ SABATO	6
III° TURNO	dal 27/10 al 12/11	GIOVEDÌ SABATO	6

Quota concessione esercizio venatorio:

I° TURNO: classe Maschio adulto e classe unica Femmina/Yearling/Piccolo 160.00 €;

II° e III° TURNO: classi Maschio e Femmina adulta 160.00 €, classe Yearling 100.00 €, classe Piccolo 55.00 €.

CAPRIOLO DISTRETTO SUPERIORE

L'organizzazione del prelievo viene praticata per distretti divisi dal confine tra i comuni di Sampeyre e Frassino. Il distretto superiore è ulteriormente suddiviso in settori che ricalcano i confini comunali.

Settori di caccia.	
Settore 1	Pontechianale
Settore 2	Bellino
Settore 3	Casteldelfino
Settore 4	Sampeyre Sx Orografica
Settore 5	Sampeyre Dx Orografica



Classi di assegnazione del capo.

FINO ALLA SOGLIA DEL 90%: assegnazione nominativa all'interno delle seguenti classi di prelievo fino al raggiungimento della soglia di salvaguardia (90%) di ogni singola classe:

- classe Maschio adulto (1 o + anni);
- classe unica con accorpamento delle classi Femmina adulta + Piccolo;

OLTRE LA SOGLIA DEL 90%: assegnazione nominativa all'interno della seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto;
- classe Femmina adulta;
- classe Piccolo;

Periodi di caccia.

TURNO	PERIODO	GIORNI	N. GIORNATE
I° TURNO	dal 15/09 al 01/10	GIOVEDÌ SABATO	6
II° TURNO	dal 06/10 al 22/10	GIOVEDÌ SABATO	6
III° TURNO	dal 27/10 al 12/11	GIOVEDÌ SABATO	6

Quota concessione esercizio venatorio:

I° TURNO: classe Maschio adulto 105.00 €; classe Femmina/Piccolo 80.00 €; secondo o ulteriore capo di qualsiasi classe 80.00 €;

II° TURNO: I° capo classi Maschio adulto 105.00 €, Femmina/Piccolo 80.00 €, classe Piccolo 55.00 €; secondo o ulteriore capo classe Maschio e Femmina adulti 80.00 €, classe Piccolo 50.00 €.

III° TURNO: classe Maschio e Femmina adulti 80.00 €, classe Piccolo 50.00 €.

CAPRIOLO DISTRETTO INFERIORE

Settori di caccia.

Il distretto comprende tutto il territorio della bassa valle a partire dal comune di Frassinò compreso.

Classi di assegnazione del capo.

I° TURNO: assegnazione nominativa all'interno della sola classe di prelievo MASCHIO ADULTO. All'interno della classe Maschio Adulto è prevista la sottoclasse capriolo "yearling"; la sottoclasse Maschio adulto verrà chiusa al raggiungimento del 90% del piano previsto

II° e III° TURNO: assegnazione nominativa all'interno della seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto (capi non abbattuti negli altri turni);
- classe Femmina adulta + Piccolo assegnati contemporaneamente ad un singolo cacciatore
- classe Piccolo

Periodi di caccia.

TURNO	PERIODO	GIORNI	N. GIORNATE
I° TURNO	dal 01/09 al 17/09	GIOVEDÌ SABATO	6 (solo Maschio)
II° TURNO	dal 03/11 al 19/11	GIOVEDÌ SABATO	6 (Femmina+Piccolo e Maschi rimanenti)
III° TURNO	dal 24/11 al 10/12	GIOVEDÌ SABATO	6 (Femmina+Piccolo e Maschi rimanenti)

Quota concessione esercizio venatorio:

I° TURNO: classe Maschio adulto I° capo 105.00 €; II° o ulteriore capo classe Maschio adulto 80.00 €;

II° TURNO: classe Maschio adulto 80.00 €; Classe Femmina adulta+Piccolo (2 capi) 100.00 €; classe Piccolo 50.00 €.

III° TURNO: classe Maschio adulto 80.00 €; Classe Femmina adulta+Piccolo (2 capi) 100.00 €; classe Piccolo 50.00 €.

MUFLONE

Va precisato che nel caso di questa specie si intende ottemperare alla indicazione ricevuta dalla Regione Piemonte stessa (lettera del 1 luglio 2003 in risposta a quesito del Comprensorio n.48 del 24 gennaio 2003), adottando un piano di tiro ed una relativa regolamentazione conformi agli obiettivi indicati (precisamente si adotta il modello regolamentare con assegnazione individuale dei capi suddivisi in due sole classi:

- Classe Maschio adulto;
- Classe unica con accorpamento delle classi Femmine + Yearling maschio + Agnelli.

Distretto di caccia.

È previsto un unico distretto, corrispondente all'areale di attuale presenza (Comune di Pontechianale), entro cui limitare il nucleo prima di eventuali ulteriori espansioni (cfr. istruzioni regionali).

Classi di assegnazione del capo.

TURNO UNICO con assegnazione nominativa all'interno delle seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto (2 o + anni);
- classe unica con accorpamento delle classi Femmi-



na adulta + Yearling maschio + Agnello;

Periodo di caccia.

È previsto un turno unico dal 01/09 al 29/10/2011

Quota concessione esercizio venatorio:

Classe Maschio adulto 150.00 €; classe Femmina adulta/Yearling maschio/Agnello 80.00 €;

CERVO

Distretto di caccia.

È previsto un unico distretto, corrispondente al territorio del Comprensorio Alpino suddivisibile, a completa discrezione del Comitato di Gestione, in settori di caccia che consentano opportune azioni gestionali.

Classi di assegnazione del capo.

I° TURNO: assegnazione nominativa all'interno delle seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto (2 o + anni);
- classe unica con accorpamento delle classi Femmina adulta + Fusone + Piccolo;

II° TURNO: assegnazione nominativa all'interno della seguenti classi di prelievo:

- classe Maschio adulto (qualora rimanenti dal primo turno);
- classe Femmina adulta;
- classe Fusone;
- classe Piccolo;

Periodi di caccia.

TURNO	PERIODO	GIORNI	N. GIORNATE
I° TURNO	dal 15/10 al 12/11	GIOVEDÌ SABATO	9
II° TURNO	dal 17/11 al 15/12	GIOVEDÌ SABATO	9

Quota concessione esercizio venatorio:

I° e II° TURNO: Classe Maschio adulto 300.00 €; classe Femmina/Fusone/Piccolo: gli assegnatari di tale classe pagheranno la quota equivalente alla classe più bassa (150.00 €) e provvederanno quindi a versare il conguaglio relativo alla classe effettivamente abbattuta, ovvero:

- classe Piccolo nessun conguaglio
- classe Femmina adulta conguaglio 50.00 €
- classe Fusone conguaglio 100.00 €.

Il versamento del conguaglio sarà da effettuare entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo all'abbattimento.

Inoltre si stabilisce che la quota economica aggiuntiva riferita al valore del trofeo di cervo coronato, anche in caso di errore di tiro (abbattimento non conforme), sia di 1.500,00 €.

Per quanto non espressamente riportato nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.

REGOLAMENTO PER LA CACCIA ALLA TIPICA FAUNA ALPINA 2011

PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 126-9450 del 1 agosto 2008 "Criteri per la formulazione dei piani di prelievo e per il prelievo venatorio della Tipica Fauna Alpina", la Regione Piemonte ha voluto regolamentare l'accesso ai piani di prelievo disponendo che il numero di cacciatori ammissibili non può essere superiore a 2,5 cacciatori per capo prelevabile.

Si rende quindi indispensabile fissare alcuni criteri che permettano, in caso di esubero delle domande, di stabilire una priorità d'accesso.

MODALITÀ DI ACCESSO AI PIANI DI PRELIEVO

L'accesso ai piani di prelievo della Tipica fauna alpina è limitato ai soci che, ai sensi della suddetta D.G.R., adempiranno ai seguenti obblighi:

- Presentazione della domanda scritta su apposito modulo fornito dal C.A.
- Versamento della quota di euro 50 (cinquanta) al momento del ritiro del tesserino

Verrà inoltre predisposta una graduatoria, alla quale si farà riferimento qualora il numero di cacciatori risulti superiore a quello ammissibile (N.B. il numero ammissibile varia di anno in anno sulla base dei piani di tiro approvati dalla Regione) di 2,5 cacciatori per capo abbattibile, che prevederà l'assegnazione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:



CRITERIO	PUNTI
Scelta della caccia alla Tipica fauna alpina come caccia esclusiva (no ritiro contrassegni cinghiale e ungulato)	100
Scelta della caccia alla Tipica fauna alpina + caccia di selezione	80
Proprietà di un cane da ferma (con autocertificazione)	20
Proprietà di un cane da seguita (con autocertificazione)	20
Abbattimento di un capo nel triennio precedente	50
Partecipazione ai censimenti estivi (con cane da ferma)	5
Residenza in un comune ricadente nei confini del C.A.	50

A parità di punteggio ha precedenza il socio più anziano.

La comunicazione di ammissione o esclusione dal piano di prelievo nonché la consegna dei contrassegni avverranno a seguito dell'approvazione dei piani da parte della Regione.

In caso di ammissione al prelievo, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo verrà riassegnato al primo degli esclusi.

A chi rimarrà escluso dalla caccia alla Tipica Fauna Alpina in base ai suddetti criteri sarà rimborsata la quota di euro 50 (cinquanta) precedentemente versata.

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE A CACCIA SPECIFICA (A.C.S.) 2011

Art. 1 – Finalità generali

Il presente documento regola l'attività venatoria in aree appositamente individuate dal Comitato di Gestione, previa autorizzazione regionale ai sensi dell'art 16, comma 5, della L.R. del 4 settembre 1996, n. 70, definite Aree a Caccia Specifica (A.C.S.). Si prefigge di consentire la caccia alle specie animali avvantaggiate dalle attuali condizioni ambientali o con maggior impatto sull'ecosistema agricolo, ovvero ungulati (cinghiale, capriolo, cervo, camoscio, muflone), volpe (*Vulpes vulpes*), cornacchia (*Corvus corone*) e gazza (*Pica pica*), consentendo altresì la

salvaguardia, in particolare, delle popolazioni di lepre comune e variabile (*Lepus europaeus* e *Lepus timidus*) e di varie specie di avifauna alpina e non (Fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, fagiano comune, quaglia, beccaccia).

Art.2 – Specie cacciabili

- Cinghiale (*Sus scrofa*)
- Volpe (*Vulpes vulpes*)
- Capriolo (*Capreolus capreolus*)
- Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)
- Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)
- Cornacchia nera (*Corvus corone*)
- Cervo (*Cervus elaphus*)
- Gazza (*Pica pica*)
- Muflone (*Ovis aries*)

Art. 3 – Modalità operative

1) Cinghiale: È vietato, all'interno delle ACS, effettuare la caccia al cinghiale con il metodo della braccata e della girata.

2) Volpe: Chiunque intenda esercitare la caccia alla volpe all'interno di una ACS è tenuto a comunicarlo, per iscritto (anche tramite fax), all'ufficio del CA con almeno 24 ore di anticipo indicando la data ed il luogo in cui verrà effettuata l'uscita. Se la battuta viene attuata da una squadra la comunicazione dovrà comprendere, inoltre, il nominativo di un caposquadra responsabile e quello di tutti i partecipanti alla battuta. L'attività venatoria è consentita esclusivamente mediante utilizzo di munizione intera.

3) Cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza: Attività venatoria consentita esclusivamente da appostamento temporaneo, secondo le norme di legge;

4) Ungulati: Attività venatoria consentita secondo le disposizioni indicate per il restante territorio venabile dall' apposito regolamento.

Art. 4 – Divieti

1) Ad esclusione delle attività di cui al comma b dell'art. 3, all'interno delle ACS è vietato l'utilizzo di munizioni spezzate.

2) Il transito all'interno delle ACS è consentito solamente con fucile scarico in custodia e cane al guinzaglio.

3) È vietata qualsiasi caccia che preveda l'utilizzo di cani liberi.

Art. 5 – Sanzioni

Per le violazioni delle disposizioni attuate dal C.A. CN 2 nel presente regolamento si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq), della l.r. 70/96.



Art. 6 – **Disposizioni particolari e finali**

1) Nelle A.C.S. non sono consentite altre forme di caccia, salvo eventuali attività consentite in base all'art. 29 della l.r. 70/96.

2) Per ogni ulteriore specificazione si consultino le norme vigenti in materia faunistico – venatoria.

REGOLAMENTO PER LA CACCIA ALLE SPECIE: VOLPE, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA E GAZZA

Volpe

Territorio venabile: a partire dal 21/12/2011 e sino alla chiusura stabilita dal calendario venatorio regionale (31 gennaio 2012), la caccia alla specie volpe è consentita il mercoledì e la domenica, anche sui terreni coperti da neve, in battuta con squadre composte da un minimo di 3 ad un massimo di 15 cacciatori di cui almeno uno con funzioni di capo squadra responsabile.

Il capo squadra dovrà far pervenire negli orari di apertura dell'ufficio alla sede del CA CN2 (indirizzo: Vicolo municipio 1/a 12020 Melle) anche a mezzo fax (0175/978935) l'elenco dei cacciatori partecipanti alla battuta, la data e l'esatta indicazione dei comuni e delle località prescelte per la battuta stessa. È facoltà del Comitato di gestione fare presenziare alle battute incaricati di sua fiducia.

Aree a Caccia Specifica: Per l'esercizio venatorio alla specie volpe all'interno delle A.C.S. si veda l'apposito regolamento.

Cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza:

Territorio venabile: A partire dal 21/12/2011 sino alla chiusura stabilita dal calendario venatorio regionale (31 gennaio 2012) la caccia alle specie cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza è consentita il mercoledì e la domenica solamente da appostamento temporaneo delimitato in modo evidente. E' quindi vietata in modo assoluto la caccia vagante ed il cacciatore per raggiungere l'appostamento o per spostarsi da un appostamento temporaneo ad un altro ha l'obbligo di tenere il fucile scarico ed in custodia. E' possibile detenere e utilizzare munizioni spezzate

con numerazione dal n° 0 al n° 4.

Si rammenta il disposto dell'art. 49 lett. 1 che vieta la caccia sui terreni in tutto o per la maggior parte coperti da neve.

Aree a Caccia Specifica: Per l'esercizio venatorio alle specie cornacchia nera, grigia e gazza all'interno delle A.C.S. si veda l'apposito regolamento.

N.B.

Per ogni volpe presentata intera presso il centro di controllo, l'abbattitore riceverà un premio di euro 20.00 (venti). Non saranno riconosciuti premi per la consegna di parti di volpe (coda).

Per ogni volatile delle specie menzionate l'abbattitore riceverà un premio di euro 5.00 (cinque).

Il premio verrà riconosciuto solo per animali abbattuti e presentati entro la giornata stessa di caccia insieme al tesserino venatorio.

Per quanto non espressamente riportato nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.



Foto O. Giordano - Capriolo maschio in abito estivo

RISULTATI DELLE ANALISI EPIDEMIOLOGICHE SU CAMPIONI BIOLOGICI

Nel corso dei primi mesi del 2011 si è proceduto al piano di controllo programmato per il contenimento dei nocivi con l'abbattimento ad oggi di 32 volpi, regolarmente inviate all'Istituto Zooprofilattico di Torino per una serie di analisi che hanno compreso la ricerca di parassiti, di salmonella, della rabbia, della leishmania e della trichinella. Nella notte tra il 10 e l'11 maggio sono state abbattute dagli operatori 3 volpi, di cui un maschio in località Torrette di Casteldelfino, un maschio in località Meira Carcassuna di Bellino ed un femmina nei pressi di borgata Pusterle di Casteldelfino. Gli ultimi 2 capi catturati entrambi nel Vallone di Bellino sono risultati positivi alla ricerca della Trichinella specie, in quanto è ancora da identificare il genere. Per ora siamo l'unico C. A., al di fuori del Monregalese, con animali positivi alla Trichinella.

La Trichinella è un piccolo nematode (verme rotondo) parassita dell'uomo, del cinghiale, dei roditori, dei carnivori (domestici e selvatici) e dei rapaci. La Trichinosi è quindi una zoonosi, ovvero una malattia che si trasmette dall'animale all'uomo e viceversa, in questo caso di origine parassitaria.

In passato si considerava soprattutto il suino come animale coinvolto nella trasmissione all'uomo (ciclo urbano), ed in un secondo ordine il cinghiale e la volpe (ciclo silvestre). Con la quasi totale industrializzazione dell'allevamento suino è praticamente scomparso il ciclo urbano, anche grazie ai controlli che vengono effettuati al macello.

La Trichinella possiede un ciclo di vita inusuale, ossia, cosa non comune, nell'ospite infestato vive sia la forma larvale che l'individuo adulto. Il parassita adulto (1-2 mm il M, 3-4 mm la F) vive a livello intestinale, mentre la forma larvale è contenuta nelle fibre muscolari dello stesso ospite. Ogni F adulta, durante il suo ciclo vitale di circa 6 settimane, dopo essere fecondata dal maschio che muore subito dopo l'accoppiamento, deposita nella parete intestinale delle larve che entrano nel sistema linfatico e nel torrente circolatorio ed una volta giunte a livello muscolare vi penetrano incistandosi.

Le infestazioni nell'uomo possono essere: inapparenti, lievi, gravi o mortali, a seconda della carica infestante, della reattività dell'ospite e del ceppo di trichina in causa.

Nelle infestazioni modeste le condizioni generali migliorano gradatamente e terminano con la calcificazione delle cisti muscolari.

Nelle infestazioni massive la sintomatologia nell'uomo può comparire tra le 12 ore e i 2 giorni dopo l'ingestione della carne infestata, contenente le larve incistate, ed è primitivamente gastroenterica, durante lo sviluppo dell'individuo adulto e la deposizione delle larve attraverso la parete intestinale, quindi muscolare, durante la fase di incistamento. L'inizio è brusco con nausea, malessere generalizzato, debolezza, vomito diarrea, dolori addominali, febbre brividi, mialgie specialmente alla regione toraco-lombare (fase gastroenterica), dopo 1-3 settimane compaiono dolori muscolari a sede ed intensità variabile, iperestesia dolorosa specie alla pressione, con rigidità muscolare e profonda

spossatezza, edemi specialmente al viso, febbre persistente ed elevata per 1-5 settimane, sudorazioni, eruzioni cutanee con prurito (fase muscolare). Le complicanze possono essere: polmonite da localizzazione diaframmatica (frequente causa di morte), disseminazione delle larve a livello cardiaco e del Sistema Nervoso Centrale con miocarditi e meningo encefaliti, spesso mortali.

Tornando all'infestazione si può dire che ogni animale con larve incistate è in grado di infestare l'individuo che si nutre della sua carcassa. Carnivori, onnivori, roditori e rapaci fanno parte di un ciclo che può intersecarsi nei modi più disparati.

Durante la stagione venatoria 2009 sono stati sottoposti a prelievo di diaframma per la ricerca della trichinella 143 cinghiali su 227 abbattuti, mentre nel 2010 sono stati effettuati 139 prelievi su 249 capi abbattuti. In pratica è stato testato più del 50% dei capi.

Senza voler scatenare nessun allarmismo sanitario circa la pericolosità della malattia, per la prossima stagione venatoria il controllo verrà esteso alla totalità dei capi abbattuti, questo a completa garanzia dei consumatori finali delle carni. Va detto che il motivo per cui i prelievi non sono stati eseguiti in toto è perché la maggior parte dei non testati sono giunti al centro di controllo non eviscerati. Come già ricordato nel regolamento della stagione venatoria 2011, tutti gli animali dovranno pervenire Centro di Controllo totalmente o parzialmente eviscerati portando in tutti i casi la corata (fegato, polmoni e cuore) per un esame ispettivo.

Il diaframma, ovvero la parete che separa la cassa toracica dall'addome, non andrà asportato, ma solamente aperto e lasciato in sito, perché una parte di esso servirà per le analisi di laboratorio.

Si consiglia al momento del confezionamento della carne dei selvatici abbattuti di etichettare il sacchetto riportando la data di abbattimento ed il n° di verbale rilasciato dal C.A. o il numero della fascetta applicata al momento della cattura. Questo perché nel caso le carni risultino infestate possano essere facilmente identificabili per i successivi provvedimenti sanitari.

In ogni caso la Trichinosi viene prevenuta cuocendo accuratamente le carni. Le larve inoltre possono essere uccise congelando la carne a -15° per oltre 37 giorni, oppure a -18° per 1 giorno.

Affumicare o salare la carne può non uccidere le larve, quindi è consigliabile non mangiare la carne cruda (es. insaccati...) fino a quando non si abbiano gli esiti di laboratorio, solitamente dopo 7-10 gg.

La signora del Monregalese che nel 2008 aveva contratto la Trichinosi si era infestata ingerendo dei pezzettini di carne cruda al momento del sezionamento e del confezionamento del cinghiale che il marito aveva cacciato.

Richiediamo quindi ai nostri cacciatori una ulteriore collaborazione per la prossima stagione venatoria che deve far sì che esso venga considerato come uno dei controllori del territorio, anche dal punto di vista della salvaguardia della salute sia del mondo animale che del fruitore del prodotto della caccia.

Sergio RINAUDO
Medico veterinario ASL CN1,
consigliere Comitato di Gestione CA CN2.





...CENSIMENTI...